

« In questa guisa, soggiunge, si smentirà la calunnia, che con mezzi indiretti si cerchi di coartare le altrui volontà. La calma delle sedute dovrà essere la prova della spontaneità. Il generale Serrurier, che presiede alle armi ed alla difesa della Comune, ne sarà prevenuto. Sappia egli pure che, se si dovesse provare il dolore di non aver sostenitori della nostra libertà i Francesi, siamo però degni di goderla, e la sosterrremo con energia. Forse potranno appoggiarci gli stessi Francesi in altro momento, e mentre la Francia porterà i suoi trionfi nell'Inghilterra, mentre quell'isola riceverà dalla rivoluzione la libertà, noi offriremo sublime spettacolo, sostenendo la nostra contro i tiranni. »

Presenta poi alcune discipline per le adunanze, dettate dal suo cuore, le quali, se difettose perchè figlie del momento, saranno emendate dalla tranquillità del popolo nelle adunanze medesime. Vorrebbe fosse semplicemente ricercato al popolo: se voglia esser libero con un governo democratico? Amerebbe che un rappresentante dovesse presiedere in ogni parrocchia alla riunione, e che istruisse ogni votante della libertà del voto che deve spontaneo emettere. Desidererebbe che il rappresentante, al momento della votazione, deponesse la sciarpa per far conoscere al popolo che, in quell'istante, è lui solo ch'esercita la propria sovranità.

È interrotto da applausi generali.

Poi seguita: « Pochi cittadini della guardia nazionale dovrebbero presiedere alla custodia de' templi, ma questi sempre restar aperti coll'ingresso libero agli aventi l'età ricercata. Impossibile poi ad aversi sul momento un'anagrafi depurata; potrebbe ammettersi ognuno ch'esternamente, ad un dipresso, quell'età dimostrasse; ognuno della guardia nazionale dovrebbe votare come